

SOMMARIO

Pag.

1. IL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

- | | |
|--|----|
| 1.1. Cenni storici | 2 |
| 1.2. Attribuzioni | 3 |
| 1.3. Assetto ordinativo | 4 |
| 1.4. La Sezione Inquinamento da Sostanze Radioattive | 6 |
| 1.5. Settori d'intervento | 7 |
| 1.6. Modalità d'intervento | 8 |
| 1.7. Numero Verde | 9 |
| 1.8. Sito Internet | 11 |

2. ATTIVITA' OPERATIVA

- | | |
|------------------------------------|----|
| 2.1. Analisi quantitativa globale | 12 |
| 2.2. Operazione "Mare Pulito 2002" | 29 |

3. ELENCO UTENZE TELEFONICHE ED E-MAIL

4. RASSEGNA STAMPA

1. Il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente

1.1 CENNI STORICI

Nel 1986, sulla spinta di pressanti problematiche legate alla difesa delle risorse del patrimonio naturale, lo Stato Italiano, primo in Europa, ha voluto una forza scelta ed orientata, in via prioritaria, all'applicazione della normativa ambientale.

Difatti, con la Legge 8 luglio 1986, n. 349 venivano istituiti il Ministero dell'Ambiente ed il Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E.) dei Carabinieri (art.8), posto alle dipendenze funzionali del Ministro, con compiti di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente.



Con successivo Decreto interministeriale, sottoscritto l'11.11.1986 dai Ministri della Difesa e dell'Ambiente, il N.O.E. veniva, di fatto, costituito ed il 1° dicembre dello stesso anno iniziava ufficialmente la propria attività.

Per ultimo, con Legge 23 marzo 2001, n.93, il N.O.E. ha assunto la nuova denominazione di *Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente*, in virtù del riassetto e del potenziamento che ha maturato all'interno delle proprie articolazioni ordinarie.

1.2 ATTRIBUZIONI

Il Reparto, composto da Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri specializzati in legislazione e cultura dell'ambiente, espleta funzioni di polizia giudiziaria in materia ambientale, con esclusione degli accertamenti di natura tecnico-scientifica, per i quali si avvale del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.) e, per quelli più complessi, dell'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.) e del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (Ra.CC I.S.).

Con Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (c.d. Decreto Ronchi) al personale sono stati attribuiti specifici poteri ispettivi.

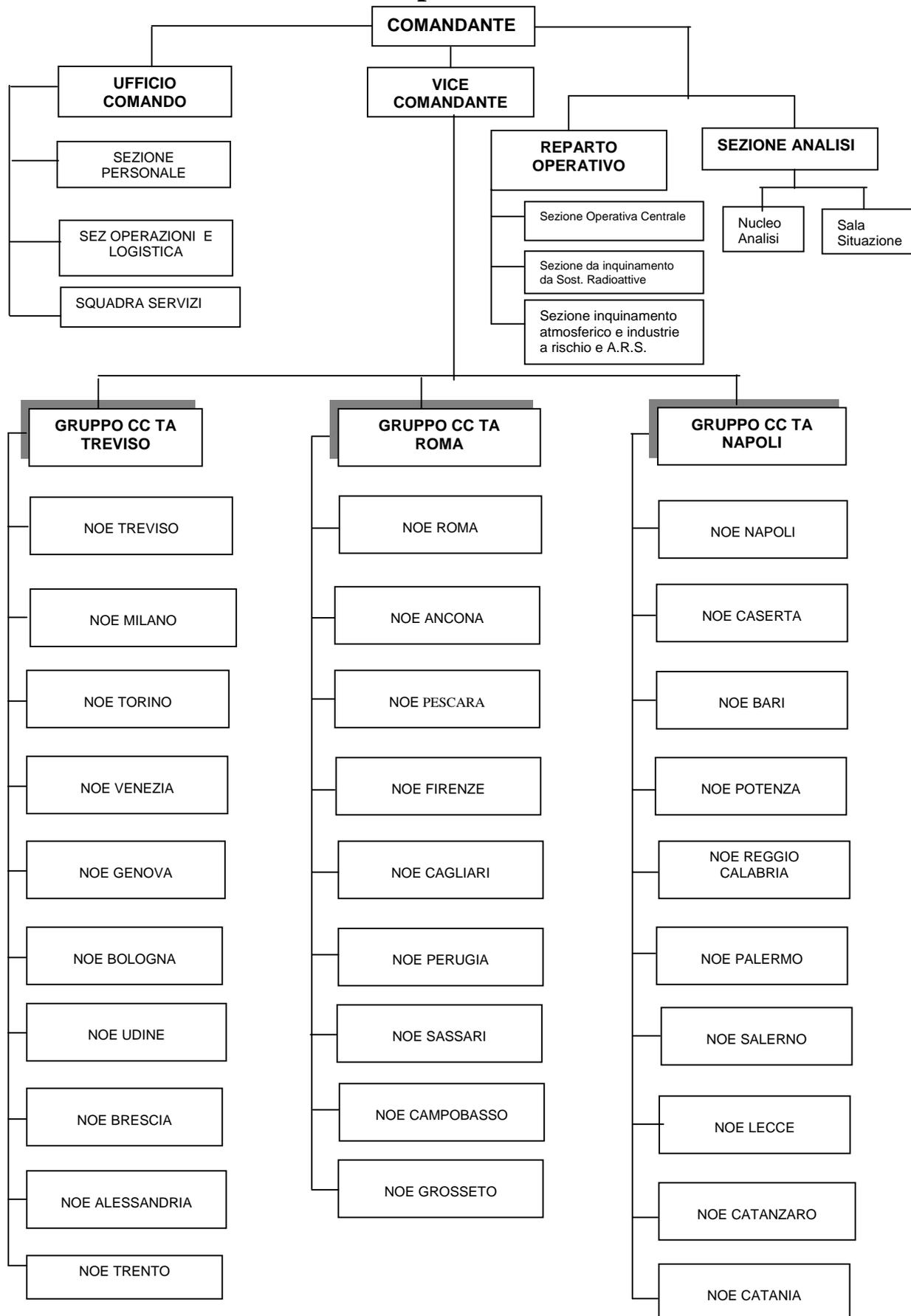
L'articolo 20 comma 5 di detto provvedimento stabilisce, infatti, che: "Il personale appartenente al Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri è autorizzato ad effettuare le ispezioni e le verifiche necessarie ai fini dell'espletamento dei compiti di cui all'articolo 8 della Legge 8 luglio 1986, n. 349".

Si tratta di un "potere ispettivo tipizzato", simile a quello già attribuito ai militari del Comando CC per la Sanità e del Comando CC Ispettorato del Lavoro, che conferisce pienezza d'azione anche nel settore amministrativo ed è funzionale al conseguimento di una più efficiente ed efficace azione di tutela, vigilanza e controllo del patrimonio ambientale.



1.3 ASSETTO ORDINATIVO

Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente



La Legge 31 luglio 2002 n. 179 ha disposto il potenziamento del Reparto di ben 229 unità grazie alle quali è in via di attuazione un programma che, oltre all'alimentazione delle strutture preesistenti, permetterà la realizzazione di ulteriori 12 Nuclei Operativi Ecologici per un totale complessivo di 29 ed ha consentito:

- la riqualificazione della struttura centrale mediante:
 - l'implementazione della Sezione Analisi, struttura alle dirette dipendenze del Comandante con compiti di gestione dei flussi informativi, monitoraggio e valutazioni previsionali sulla sicurezza dell'ambiente, indispensabile per ottimizzare l'impiego delle risorse, pianificare e coordinare le attività di controllo, definire le linee strategiche su cui far evolvere l'attività di contrasto all'illegalità ambientale con l'obiettivo di:
 - eliminare sovrapposizioni operative;
 - evitare dispersioni di risorse;
 - orientare gli interventi nelle aree di maggiore rischio ambientale.
 - la costituzione di un Reparto Operativo con competenza sull'intero Territorio Nazionale per garantire una più incisiva e puntuale attività investigativa nei confronti varie forme di criminalità organizzata "interessata" all'ambiente, la cosiddetta ecomafia.

Il reparto Operativo è strutturato su:

- una Sezione Operativa Centrale deputata al coordinamento ed allo sviluppo delle investigazioni più complesse;
- una Sezione inquinamento da sostanze radioattive;
- una Sezione inquinamento atmosferico e industrie a rischio e A.R.S. (acqua, Rifiuti e Suolo), con specifiche elevate competenze nei rispettivi settori.



1.4 SEZIONE INQUINAMENTO DA SOSTANZE RADIOATTIVE

La Sezione Inquinamento da Sostanze Radioattive ha competenza su tutto il territorio nazionale e si occupa della sicurezza, della radioprotezione, delle varie tipologie di rifiuti radioattivi e dei materiali strategici radioattivi (materiali nucleari fissili

“Weapon grade”, materiali nucleari, materiali vari, radioattivi e non, di uso nucleare).



La competenza specifica del Reparto in questo peculiare ambito d'intervento è stata riconosciuta anche in sede di cooperazione EUROPOL sulla base delle direttive emanate dal Consiglio Generale per la Lotta alla Criminalità Organizzata (gennaio 1992).

Il personale, appositamente selezionato, frequenta uno specifico corso formativo, svolto da funzionari del Ministero dell'Ambiente, dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'A.P.A.T.



1.5 SETTORI D'INTERVENTO

I settori d'intervento dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente risultano quanto mai vasti, complessi e diversificati, dovendo verificare la corretta applicazione della normativa in materia di:

- ❑ INQUINAMENTO DEL SUOLO
- ❑ INQUINAMENTO IDRICO
- ❑ INQUINAMENTO ATMOSFERICO
- ❑ INQUINAMENTO ACUSTICO



- ❑ TUTELA PAESAGGISTICO AMBIENTALE
- ❑ TUTELA DELLA FLORA E DELLA FAUNA



- ❑ IMPIEGO DI SOSTANZE PERICOLOSE ED ATTIVITA' A RISCHIO D'INCIDENTE RILEVANTE
- ❑ MATERIALI STRATEGICI RADIOATTIVI ED ALTRE SORGENTI RADIOATTIVE
- ❑ PROTEZIONE DALLA ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI
- ❑ ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI (OGM)

1.6 MODALITA' D'INTERVENTO

I Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente intervengono:

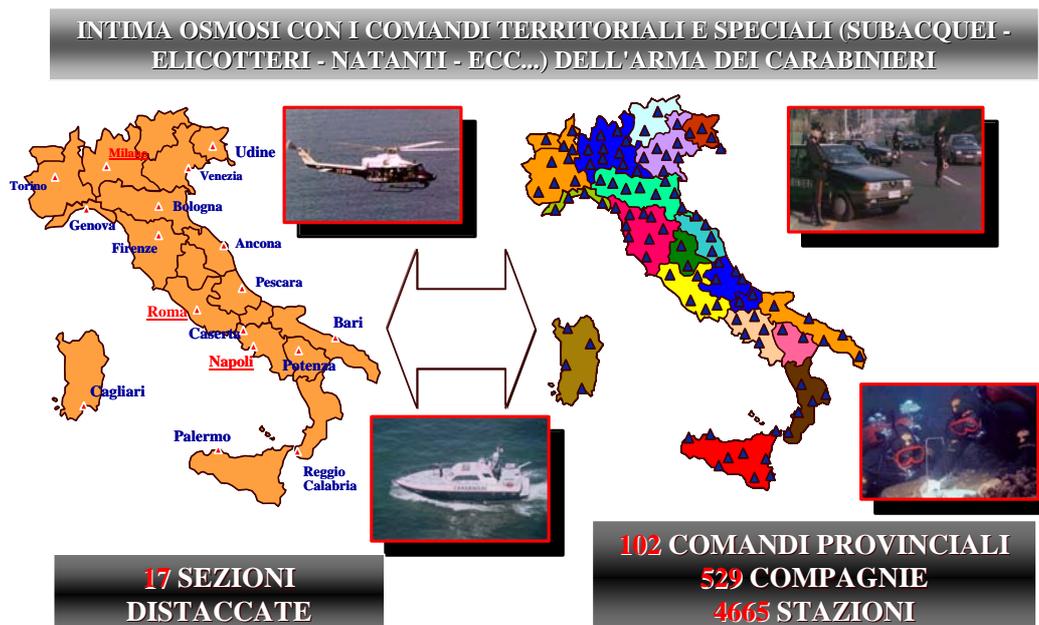
a. **su richiesta:**

- ❑ del Ministro dell'Ambiente;
- ❑ dell'Autorità Giudiziaria;
- ❑ dei Comandi dell'Arma dei Carabinieri;
- ❑ dei Cittadini singoli o associati;

b. **d'iniziativa**, in base alle esigenze operative emergenti e secondo predefinite priorità.

Strategia operativa

Peculiarità del Reparto è quella di operare in un quadro di stretta collaborazione con i reparti delle Organizzazione Territoriale e Speciale dell'Arma dei Carabinieri (elicotteri, natanti, subacquei, etc.). Ciò consente di utilizzare tutte le risorse dell'Arma, capillarmente distribuite sull'intero territorio nazionale, nonché di esaltare le capacità specialistiche, in modo da moltiplicare le possibilità d'intervento oltre le proprie intrinseche potenzialità operative.



1.7 NUMERO VERDE

Il Numero Verde 800 – 253608 attivato presso il C.C.T.A., d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, rientra tra le iniziative che la Comunità Europea promuove e che



definisce come “strumenti orizzontali” per la tutela ambientale. L'attività svolta costituisce un esempio di un monitoraggio ambientale i cui protagonisti principali sono i cittadini. Si tratta di un percorso di civiltà che vede il progressivo allargamento del sistema di sicurezza verso modelli che ricercano la responsabilizzazione e la partecipazione dei cittadini per l'affermazione di una coscienza ambientalista il cui raggiungimento costituisce il vero obiettivo strategico per la tutela ambientale.

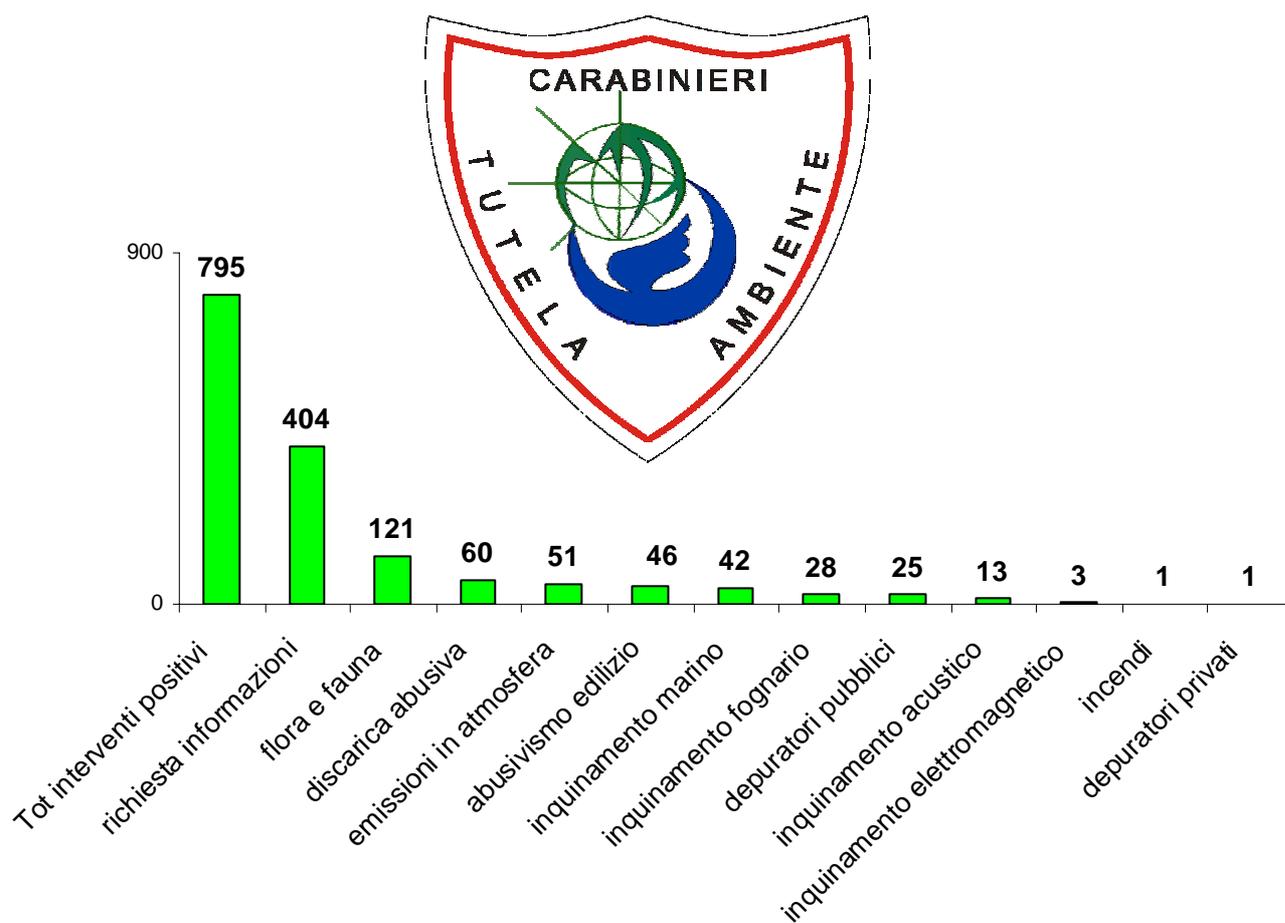
In questo contesto è stato impostato un sistema che vede gli operatori del C.C.T.A. verificare nell'immediatezza le indicazioni dei cittadini interfacciandosi con l'Arma territoriale e con le altre articolazioni dello Stato, restituendo ai segnalanti gli esiti dei controlli ed i risultati conseguiti.

Sotto il profilo dei risultati il sistema si è rivelato particolarmente efficace, non solo in relazione al numero di interventi, ma anche sotto il profilo della qualità degli stessi, come di seguito numericamente specificato:



Periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2002

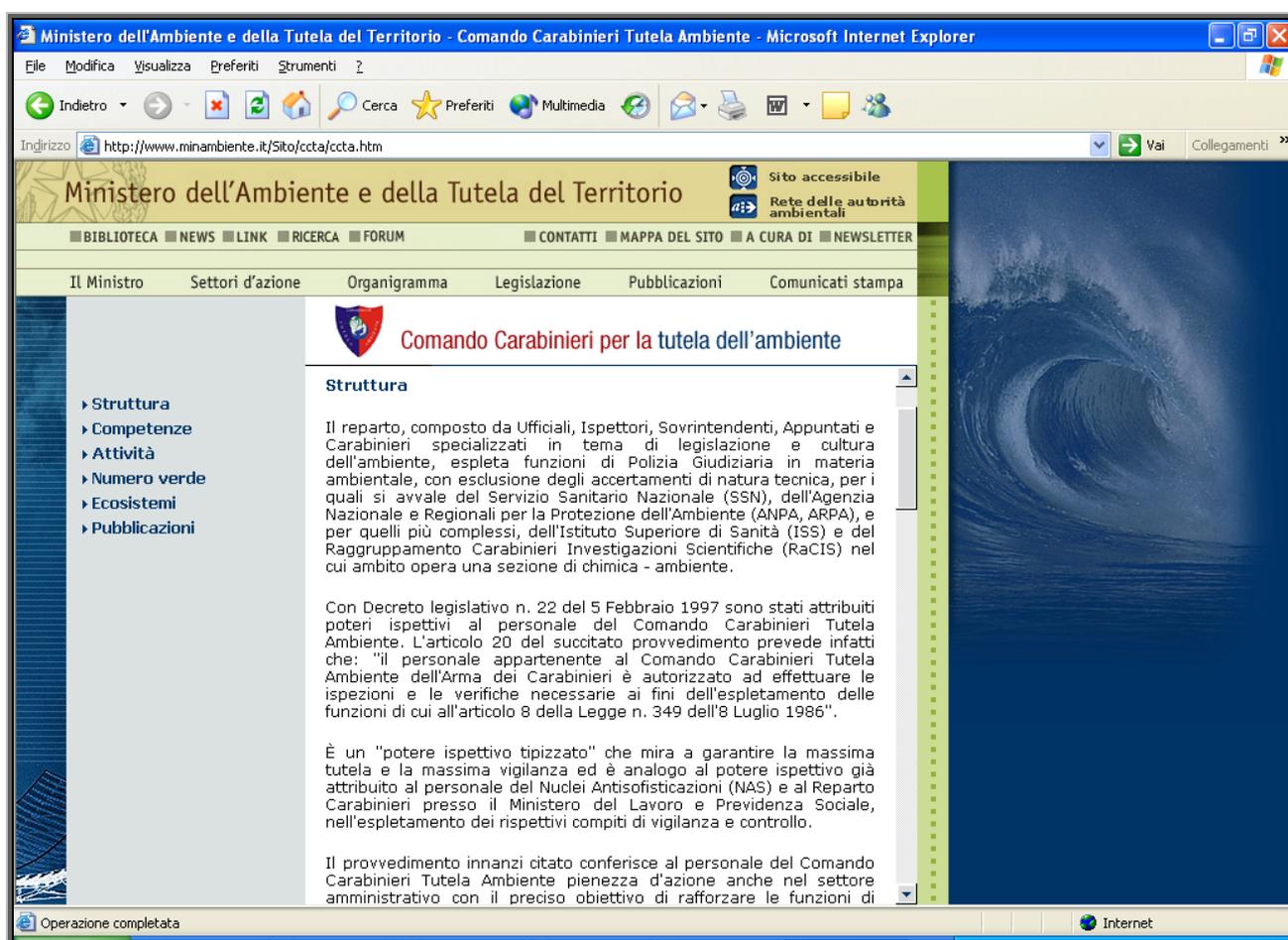
Numero Verde 800-253608	Totale	Positivi	Negativi
richiesta informazioni	404	404	0
flora e fauna	161	121	40
emissioni in atmosfera	69	51	18
abusivismo edilizio	62	46	16
discarica abusiva	71	60	11
depuratori pubblici	27	25	2
inquinamento fognario	38	28	10
inquinamento marino	47	42	5
inquinamento acustico	15	13	2
inquinamento elettromagnetico	4	3	1
incendi	1	1	0
depuratore privato	1	1	0
Tot richieste di intervento	900	795	105



1.8 SITO INTERNET

Le informazioni inerenti il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente sono disponibili all'interno del sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio all'indirizzo:

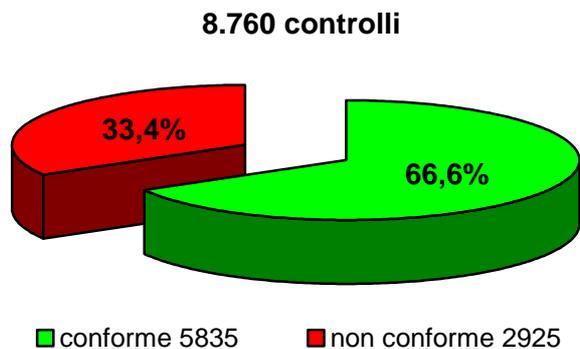
www.minambiente.it/Sito/ccta/ccta.htm



ANALISI QUANTITATIVA

LIVELLO NAZIONALE

L'attività operativa dell'anno 2002 in tutto il territorio nazionale ha prodotto 8.760 controlli su 4.612 obiettivi, nel cui ambito sono state accertate 2.925 infrazioni alla normativa ambientale, che hanno definito un livello di illegalità generale pari al 33,4%. Le segnalazione all'Autorità Giudiziaria sono state 2.590, operati 371 sequestri elevate complessivamente 520 contravvenzioni.



LIVELLO GENERALE DI ILLEGALITÀ 33,4%



ANALISI QUANTITATIVA

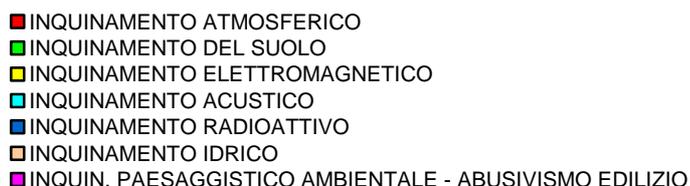
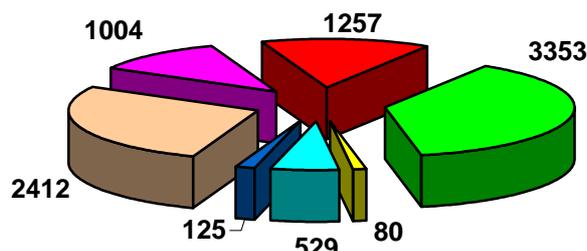
IMPATTI AMBIENTALI

L'attività di controllo degli *impatti ambientali* ha riportato la presenza di un strutturato livello di illegalità dell'inquinamento del suolo dove il dato raggiunge le dimensioni del 38%.

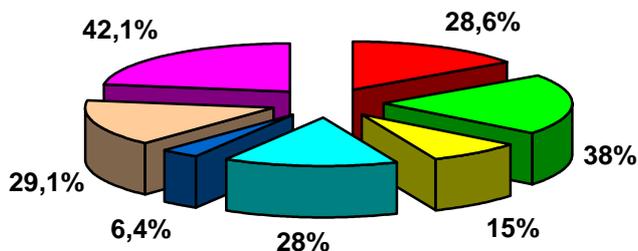
Valori non difforni dalla media sono stati registrati nell'inquinamento atmosferico con un livello di illegalità pari al 28,6%, nell'inquinamento elettromagnetico, con un 15%, nell'inquinamento acustico, con un 28%, nell'inquinamento idrico con un 29,1% ed in quello radioattivo, con il 6,4%. Spicca il dato riferibile all'inquinamento paesaggistico ambientale - abusivismo edilizio dimensionato sul 42,1%.

	controlli	conformi	non conformi	livello Illegalità
INQUINAMENTO ATMOSFERICO	1257	897	360	28,6%
INQUINAMENTO DEL SUOLO	3353	2080	1273	38%
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	80	68	12	15%
INQUINAMENTO ACUSTICO	529	381	148	28%
INQUINAMENTO RADIOATTIVO	125	117	8	6,4%
INQUINAMENTO IDRICO	2412	1711	701	29,1%
INQUIN. PAESAGGISTICO AMBIENTALE - ABUSIVISMO EDILIZIO	1004	581	423	42,1%
TOTALE CONTROLLI	8760	5835	2925	33,4%

Distribuzione dei controlli



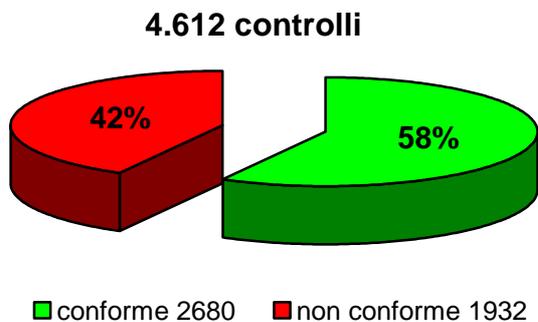
Livelli di illegalità



ANALISI QUALITATIVA

TIPOLOGIA DEGLI OBIETTIVI

Sotto il profilo della tipologia degli obiettivi sono stati controllati 4.612 obiettivi nel cui ambito sono state accertate 2.925 infrazioni alla normativa ambientale, definendo un livello di illegalità generale pari al 42%.



LIVELLO GENERALE DI ILLEGALITÀ 42%



ANALISI QUALITATIVA

TIPOLOGIA DEGLI OBIETTIVI

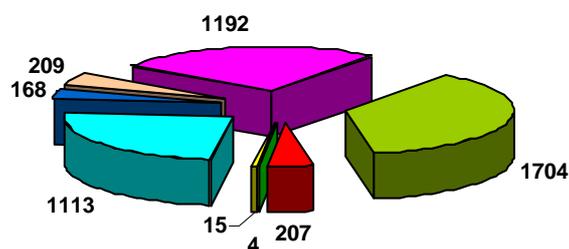
L'attività di controllo ha registrato la presenza di livelli d'illegalità nell'agricoltura, silvicoltura, disboscamento pari al 45,9%, nell'industria con un 44,6%, nei microindicatori artigianato con un 51,5%. e nell'industria a rischio di incidente rilevante con un 43,5%.

Valori non discostanti dalla media sono stati registrati nelle infrastrutture con il 29,2%, e nei servizi tecnologici ambientali con un 34,7%.

Livelli di illegalità minori sono stati rilevati nella flora e fauna, con un livello di illegalità pari al 13,3%.

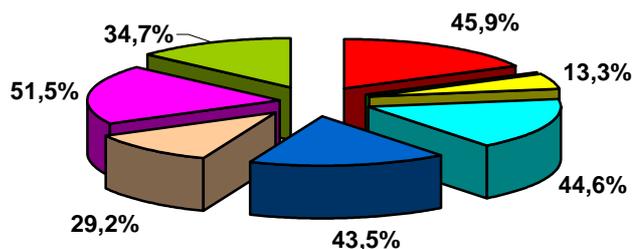
	Controlli	conformi	non conformi	liv. illegalità
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, DISBOSCAMENTO	207	112	95	45,9%
MATERIALE RADIOATTIVO	4	4	0	0
FLORA E FAUNA	15	13	2	13,3%
INDUSTRIA	1113	619	496	44,6%
INDUSTRIA AD INCIDENTE RILEVANTE	168	93	73	43,5%
INFRASTRUTTURE	209	148	61	29,2%
MICROINDICATORI - ARTIGIANATO	1192	573	614	51,5%
SERVIZI TECNOLOGICI AMBIENTALI	1704	1099	591	34,7%
TOTALE CONTROLLI	4612	2680	1932	42%

Distribuzione dei controlli



- AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, DISBOSCAMENTO
- MATERIALE RADIOATTIVO
- FLORA E FAUNA
- INDUSTRIA
- INDUSTRIA AD INCIDENTE RILEVANTE
- INFRASTRUTTURE
- ARTIGIANATO
- SERVIZI TECNOLOGICI AMBIENTALI

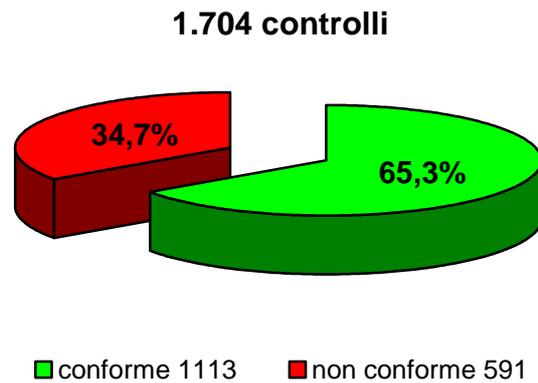
Livelli di illegalità



Analisi di settore

SERVIZI TECNOLOGICI AMBIENTALI

Con riferimento al settore dei *servizi tecnologici ambientali*, di rilevanza nel monitoraggio di controllo del C.C.T.A., l'elaborazione dei dati fornisce un quadro di situazione composto da 1.704 interventi, dei quali 1.113 conformi e 591 non conformi alla normativa ambientale, determinando un livello di illegalità attestato sul 34,7%.



LIVELLO DI ILLEGALITÀ 34,7%



Analisi di settore

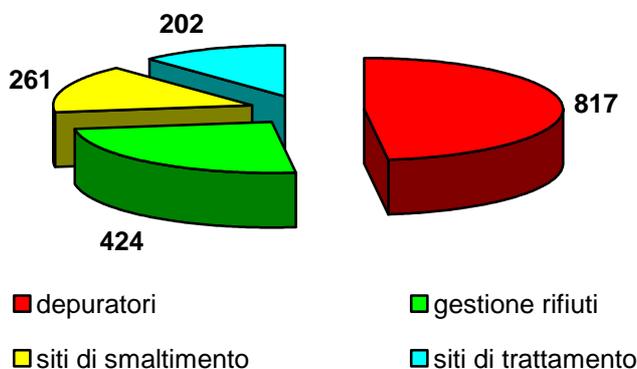
SERVIZI TECNOLOGICI AMBIENTALI

Nello specifico settore, è stata rilevata la presenza di irregolarità nelle attività di gestione dei siti di smaltimento dove il livello di illegalità raggiunge le dimensioni del 56,7%, in quello dei siti di trattamento, dimensionato sul 41,6% e nella gestione dei rifiuti con un 40,8%.

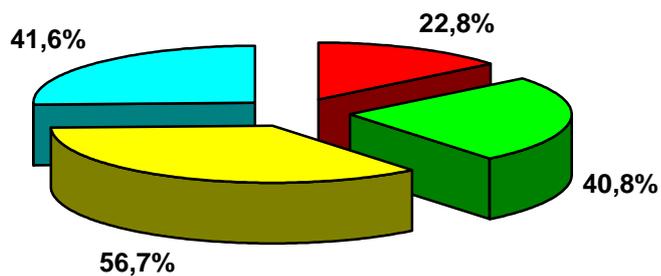
Livelli di illegalità minori sono stati rilevati nel settore dei depuratori con il 22,8%.

	Controlli	conformi	non conformi	liv. Illegalità
depuratori	817	631	186	22,8%
gestione rifiuti	424	253	173	40,8%
siti di smaltimento	261	113	148	56,7%
siti di trattamento	202	119	84	41,6%
TOTALE CONTROLLI	1704	1113	591	34,7%

Distribuzione dei controlli



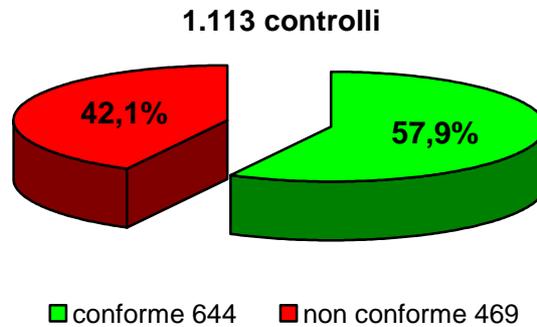
Livelli di illegalità



Analisi di settore

INDUSTRIA

Riguardo al settore dell'*industria*, l'elaborazione dei dati fornisce un quadro di situazione composto da 1.113 interventi, dei quali 644 conformi e 469 non conformi alla normativa ambientale, determinando un livello di illegalità pari al 42,1%.



LIVELLO DI ILLEGALITÀ 42,1%



Analisi di settore

INDUSTRIA

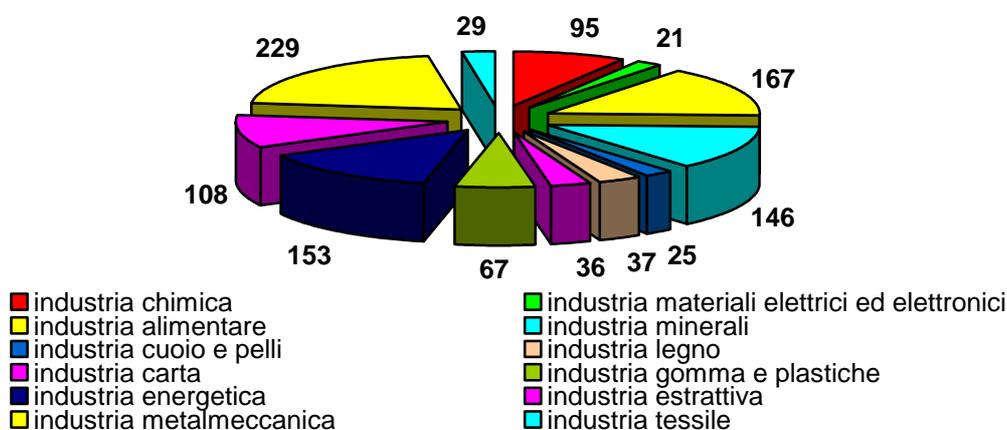
L'attività di controllo ha registrato la presenza di fenomeni critici nei settori dell'industria minerali dove il livello di illegalità raggiunge le dimensioni del 63%, dell'industria energetica con un 55,6%, dell'industria cuoio e pelli con un 52% .

Valori non discostanti dalla media sono stati registrati nei settori dell'industria estrattiva con un livello di illegalità pari al 43,5%, dell'industria del legno con un 37,8%, dell'industria gomma e plastiche con un 37,3%, dell'industria chimica con un 36,8%, e dell'industria alimentare con un 35,9%, nell'industria materiali elettrici ed elettronici con un 33,3%, nell'industria metalmeccanica con un 32,3%.

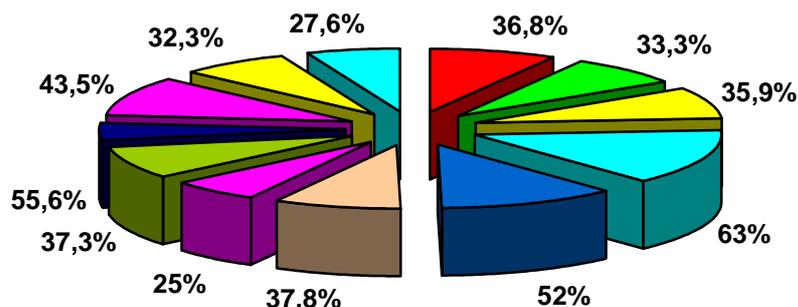
Livelli di illegalità minori sono stati rilevati nel settore dell'industria tessile con il 27,6% e dell'industria della carta con un 25%.

	Controlli	conformi	non conformi	liv. Illegalità
industria minerali	146	54	92	63%
industria energetica	153	66	85	55,6%
industria cuoio e pelli	25	12	13	52%
industria estrattiva	108	61	47	43,5%
industria legno	37	23	14	37,8%
industria gomma e plastiche	67	42	25	37,3%
industria chimica	95	60	35	36,8%
industria alimentare	167	107	60	35,9%
industria materiali elettrici ed elettronici	21	14	7	33,3%
industria metalmeccanica	229	155	74	32,3%
industria tessile	29	21	8	27,6%
industria carta	36	27	9	25%
TOTALE CONTROLLI	1113	644	469	42,1%

Distribuzione dei controlli



Livelli di illegalità

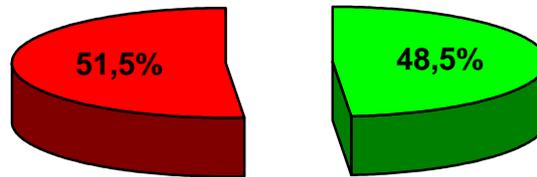


Analisi di settore

ARTIGIANATO

Nello specifico settore, l'elaborazione dei dati fornisce un quadro situazione composto da 1.192 interventi, dei quali 578 conformi e 614 non conformi alla normativa ambientale, determinando un livello di illegalità pari al 51,5%.

1.192 controlli



■ conforme 578 ■ non conforme 614

LIVELLO DI ILLEGALITÀ 51,5 %



Analisi di settore

ARTIGIANATO

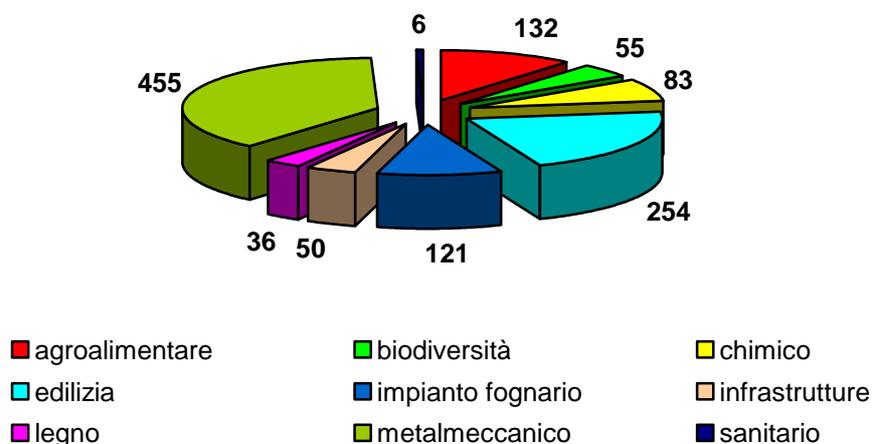
L'attività di controllo ha riportato la presenza di un livello d'illegalità nei settori edilizia dove il dato raggiunge le dimensioni del 68,9%, del legno con un 58,3%, delle biodiversità attestato su uno 58,2%.

Valori non discostanti dalla media sono stati registrati nei settori metalmeccanico con un livello di illegalità pari al 48,4%, dell'impianto fognario con un 47,9%, chimico con il 42,2%, agroalimentare con un 40,9%.

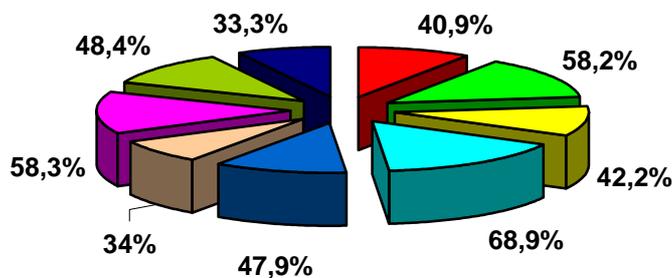
Minori livelli di illegalità nei settori infrastrutture con un 34% e sanitario attestato sul 33,3%.

	Controlli	conformi	non conformi	liv. Illegalità
agroalimentare	132	78	54	40,9%
biodiversità	55	23	32	58,2%
chimico	83	48	35	42,2%
edilizia	254	79	175	68,9%
impianto fognario	121	63	58	47,9%
infrastrutture	50	33	17	34%
legno	36	15	21	58,3%
metalmeccanico	455	242	220	48,4%
sanitario	6	4	2	33,3%
TOTALE CONTROLLI	1192	578	614	51,5%

Distribuzione dei controlli



Livelli di illegalità

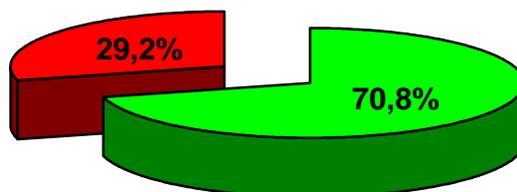


Analisi di settore

INFRASTRUTTURE

Con riferimento al settore delle *infrastrutture*, l'elaborazione dei dati fornisce un quadro di situazione composto da 209 interventi, dei quali 148 conformi e 61 non conformi alla normativa ambientale, determinando un livello di illegalità pari al 29,2%.

209 controlli



■ conforme 148 ■ non conforme 61

LIVELLO DI ILLEGALITÀ 29,2 %



Analisi di settore

INFRASTRUTTURE

L'attività di controllo ha registrato la presenza di illegalità nei settori delle piste automobilistiche dove il livello di raggiunge le dimensioni del 75%, dei porti e degli impianti portuali attestato sul 56,5%.

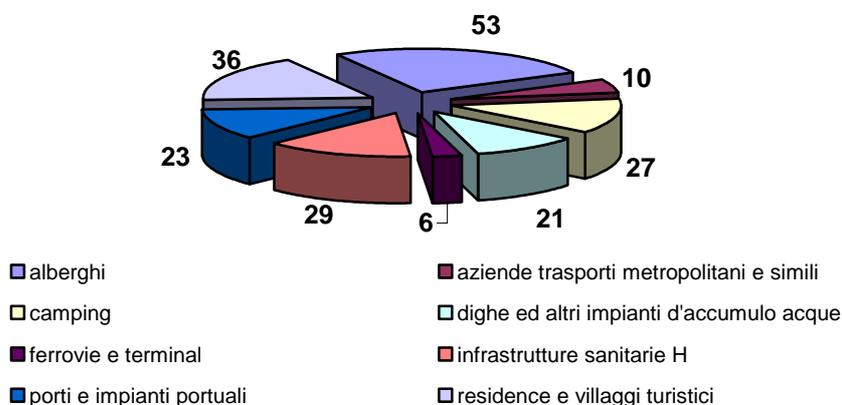
Valori non differenti dalla media sono stati registrati nei settori delle infrastrutture sanitarie H dimensionato sul 37,9%, delle aziende di trasporti metropolitani e simili dimensionato sul 30%, dei camping con il 29,6%, dei residence e villaggi turistici con il 27,8%.

Livelli di illegalità minori sono stati rilevati nel settore ferrovie e terminal con il 16,7%, degli alberghi con il 17% e delle dighe ed altri impianti ad accumulo d'acque attestati sul 14,3%,

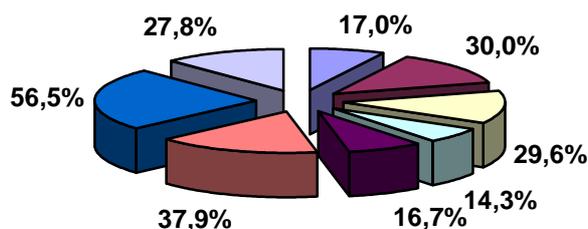
Non sono stati ritenuti significativi ai fini analitici campioni di dati inferiori a 6 controlli

	Controlli	conformi	non conformi	liv. Illegalità
Alberghi	53	44	9	17%
aziende trasporti metropolitani e simili	10	7	3	30%
Camping	27	19	8	29,6%
dighe ed altri impianti d'accumulo acque	21	18	3	14,3%
ferrovie e terminal	6	5	1	16,7%
infrastrutture sanitarie H	29	18	11	37,9%
piste automobilistiche	4	1	3	75%
porti e impianti portuali	23	10	13	56,5%
residence e villaggi turistici	36	26	10	27,8%
TOTALE CONTROLLI	209	148	61	29,2%

Distribuzione dei controlli



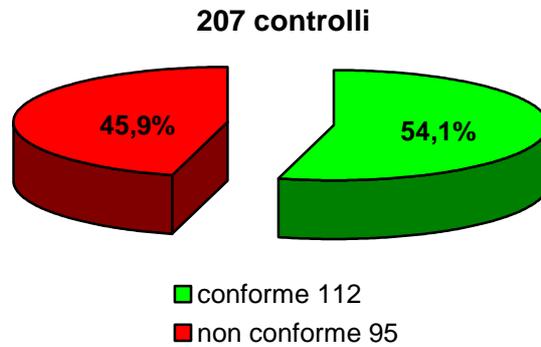
Livelli di illegalità



Analisi di settore

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, DISBOSCAMENTO

Nel settore dell'*agricoltura, silvicoltura, disboscamento*, l'elaborazione dei dati fornisce un quadro di situazione composto da 207 interventi, dei quali 112 conformi e 95 non conformi alla normativa ambientale, determinando un livello di illegalità pari al 45,9%.



LIVELLO DI ILLEGALITÀ 45,9 %



Analisi di settore

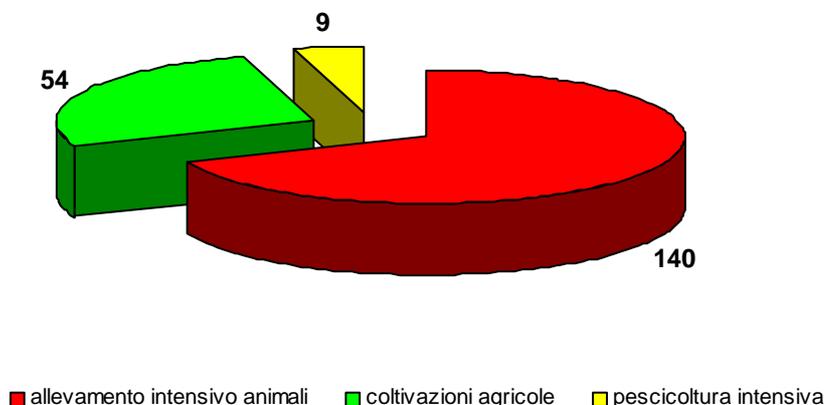
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, DISBOSCAMENTO

L'attività di controllo ha segnalato la presenza di illegalità della piscicoltura intensiva con valori attestati sul 55,5% e delle coltivazioni agricole con un 50%.

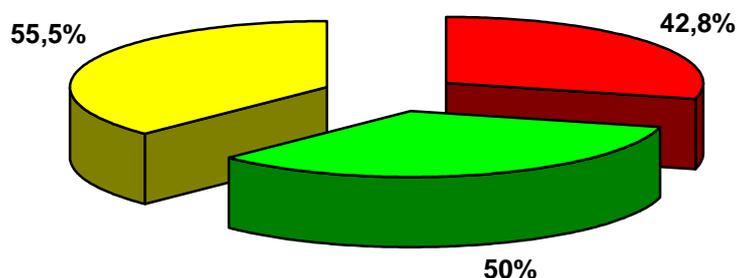
Valori non discostanti dalla media si sono avuti nel settore dell'allevamento intensivo di animali con un livello di illegalità pari al 42,8%.

	Controlli	conformi	non conformi	liv. Illegalità
allevamento intensivo animali	140	80	60	42,8%
coltivazioni agricole	54	27	27	50%
pescicoltura intensiva	9	4	5	55,5%
TOTALE CONTROLLI	207	112	95	45,9%

Non sono stati ritenuti significativi ai fini analitici campioni di dati inferiori a 6 controlli



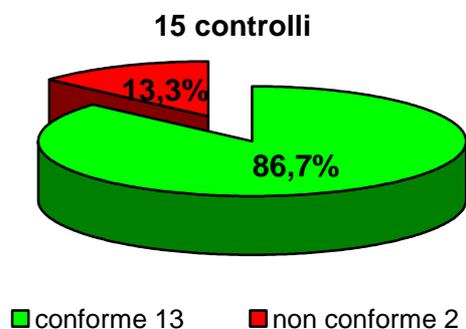
Distribuzione dei controlli Livelli di illegalità



Analisi di settore

FLORA E FAUNA

Con riferimento al settore della *flora e fauna*, l'elaborazione dei dati fornisce un quadro di situazione composto da 15 interventi, dei quali 13 conformi e 2 non conformi alla normativa ambientale, determinando un livello di illegalità pari al 13,3%.



LIVELLO DI ILLEGALITÀ 13,3 %

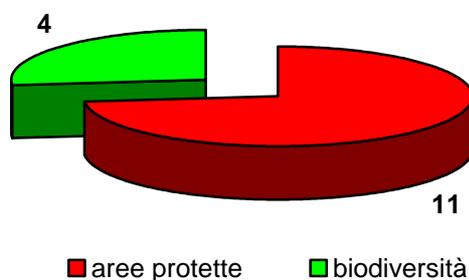
Analisi di settore

FLORA E FAUNA

L'elaborazione del dato fornisce la presenza di valori non discostanti dalla media nei settori della biodiversità dimensionato sul 50%. Totalmente conforme il dato inerente alle aree protette.

	Controlli	conformi	non conformi	liv. Illegalità
aree protette	11	11	0	0
biodiversità	4	2	2	50%
TOTALE CONTROLLI	15	13	2	13,3%

Distribuzione dei controlli



ANALISI QUANTITATIVA

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

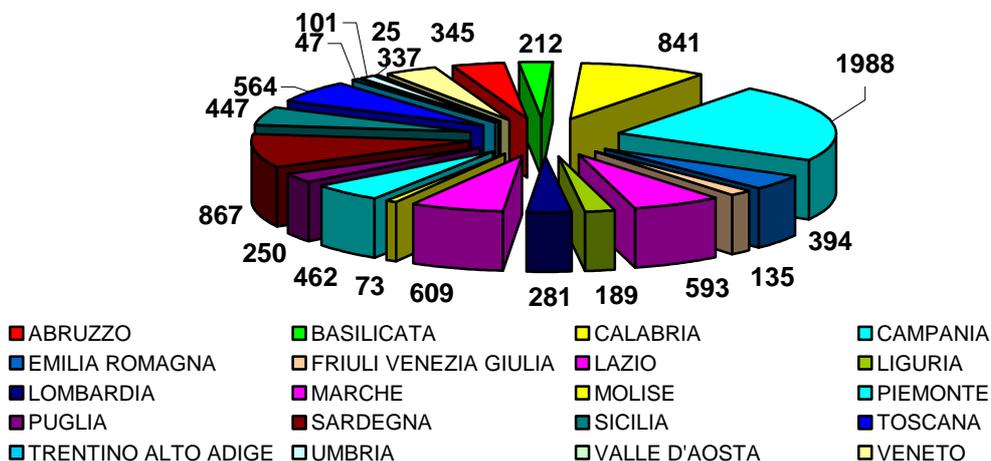
Sotto il profilo della distribuzione territoriale dell'attività di controllo, l'elaborazione dei dati ha evidenziato un livello d'illegalità nella Regione Campania con dimensioni attestate al 45,1%, nella Sicilia con un 43,4%, nella Calabria con un 42%, nel Basilicata con un 40,1%, nella Puglia con un 36,4%, nella Lombardia con un 35,2, nella Liguria con un 33,3%, nel Lazio con un 32,4%, nella Toscana con un 32,4%,

Livelli di illegalità minori sono stati rilevati nella Regione Friuli Venezia Giulia dimensionato sul 29,6%, nell'Umbria con il 25,7%, nelle Marche con il 25,6%, nel Piemonte con il 24,9%, nel Veneto con il 24%, nell'Abruzzo con il 21,4%, nel Trentino Alto Adige con il 21,3%, nella Sardegna con il 21,21%, nel Molise con il 20,5% e nell'Emilia Romagna con il 17%.

Totalmente conforme alla normativa il dato inerente i controlli effettuati in Valle d'Aosta.

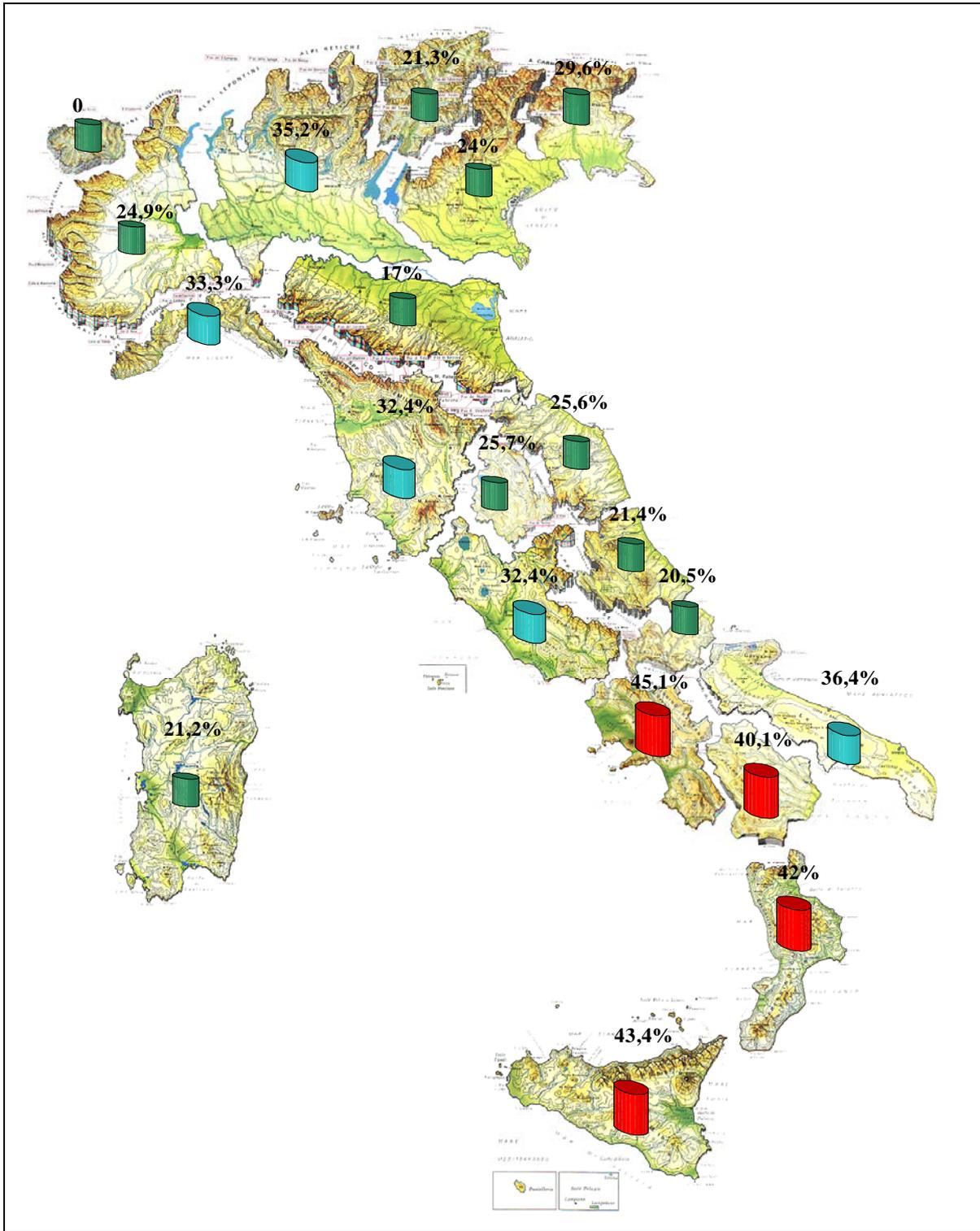
	controlli	conformi	non conformi	liv. Illegalità
ABRUZZO	345	271	74	21,4%
BASILICATA	212	127	85	40,1%
CALABRIA	841	488	353	42%
CAMPANIA	1988	1091	897	45,1%
EMILIA ROMAGNA	394	327	67	17%
FRIULI VENEZIA GIULIA	135	95	40	29,6%
LAZIO	593	401	192	32,4%
LIGURIA	189	126	63	33,3%
LOMBARDIA	281	182	99	35,2%
MARCHE	609	453	156	25,6%
MOLISE	73	58	15	20,5%
PIEMONTE	462	347	115	24,9%
PUGLIA	250	159	91	36,4%
SARDEGNA	867	683	184	21,2%
SICILIA	447	253	194	43,4%
TOSCANA	564	381	183	32,4%
TRENTINO ALTO ADIGE	47	37	10	21,3%
UMBRIA	101	75	26	25,7%
VALLE D'AOSTA	25	25	0	0
VENETO	337	256	81	24%
TOTALE CONTROLLI	8760	5835	2925	33,4%

Distribuzione dei controlli



ANALISI QUANTITATIVA

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE - LIVELLI DI ILLEGALITÀ



2.2 OPERAZIONE MARE PULITO 2002

Rimanendo coerenti con le finalità che negli anni hanno caratterizzato le analoghe operazioni, i risultati di Mare Pulito 2002 rappresentano un consolidamento dei profili di legalità prodotti dai Nuclei Operativi Ecologici del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente con il sostegno dell'Arma Territoriale.

La “campagna” si è svolta attraverso una:

- **direttrice principale** rivolta alla verifica ed al controllo dei principali indicatori di pressione ambientale presenti sugli ecosistemi primari (coste, fiumi, laghi ed isole minori) con particolare riferimento ai depuratori pubblici, alle discariche, ai termovalorizzatori ed alle infrastrutture energetiche;
- **direttrice sussidiaria** con carattere specialistico, indirizzata al controllo ed al monitoraggio delle aree costiere a rischio di incidente rilevante.

L'organizzazione dei controlli recepisce l'indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio che mira ad attribuire sempre maggiori sinergie all'azione di verifica tra tutte le componenti istituzionali che concorrono alla tutela dell'ambiente per il raggiungimento di una più approfondita, consapevole integrazione tra monitoraggio e controllo che, uniti ad una corretta informazione, costituiscono le linee strategiche attraverso cui affermare i fondamentali principi di legalità a difesa dell'ambiente.

L'operazione ha visto il capillare impegno di tutti i Reparti dell'Arma Territoriale e di tutte le specialità, dai natanti agli elicotteri, dai subaquei ai N.A.S., ed è stata corroborata dalla collaborazione qualificata dell'A.P.A.T., delle Capitanerie di Porto, delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, dell'ICRAM, degli esperti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dalle ASL e dai PMP.





MARE PULITO 2002

FINALITÀ



CONTROLLO E PROTEZIONE SUGLI ECOSISTEMI PRIMARI

COSTE



FIUMI



ISOLE MINORI



LAGHI



CONTROLLI SU OBIETTIVI OGGETTO DI ILLEGALITA' DIFFUSA

periodo dal 1° aprile al 31 agosto 2002

SETTORE OPERATIVO	ISPEZIONI EFFETTUATE	VIOLAZIONI ACCERTATE	PERSONE SEGNALATE	PERSONE ARRESTATE	SEQUESTRI EFFETTUATI	SANZIONI AMM.VE
inquinamento Atmosferico	140	20	19	0	0	0
Inquinamento Elettromagnetico	8	0	0	0	0	0
Inquinamento Acustiche	70	4	3	0	0	0
Inquinamento Radioattivo	1	0	0	0	0	0
Inquinamento Idrico	850	160	75	0	0	64
Normativa Paesaggistica e Abusivismo Edilizio	217	53	39	0	1	0
Inquinamento del suolo	793	167	133	0	14	50
TOTALE	2079	404	269	0	15	114

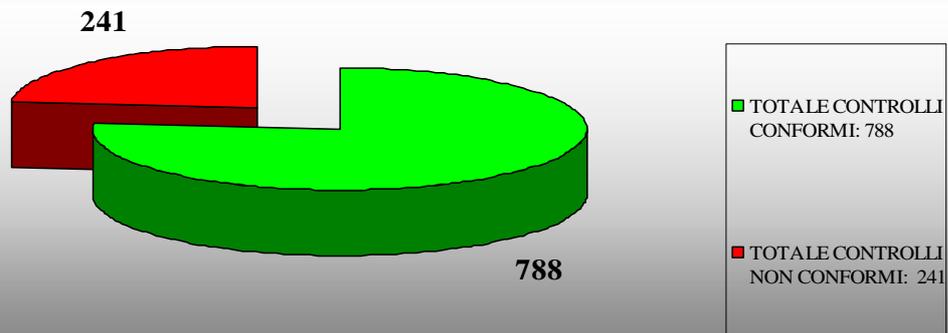
CONTROLLI SU FILIERE DI MAGGIORE PRESSIONE AMBIENTALE



MARE PULITO 2002

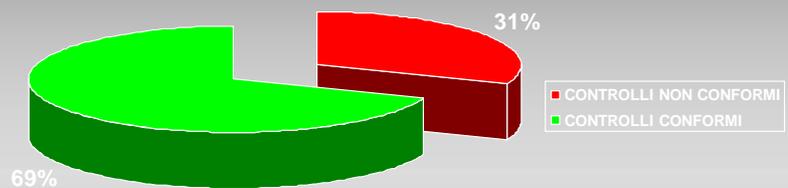
CONTROLLI TOTALI: **1029**

LIVELLO DI ILLEGALITA': **23,42%**
(MEDIA COMPLESSIVA)

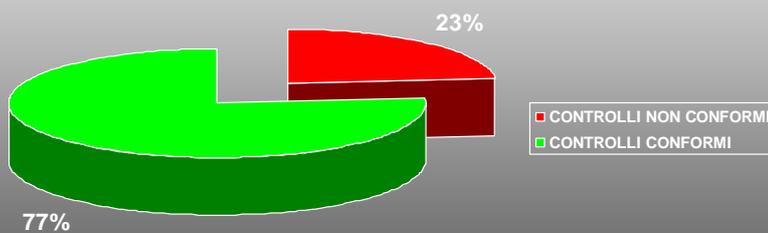


MARE PULITO - CONFRONTO LEGALITA' 2001 - 2002

Livello di legalità 2001



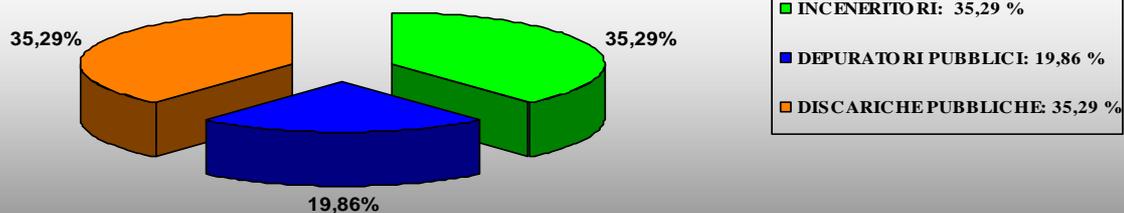
Livello di legalità 2002





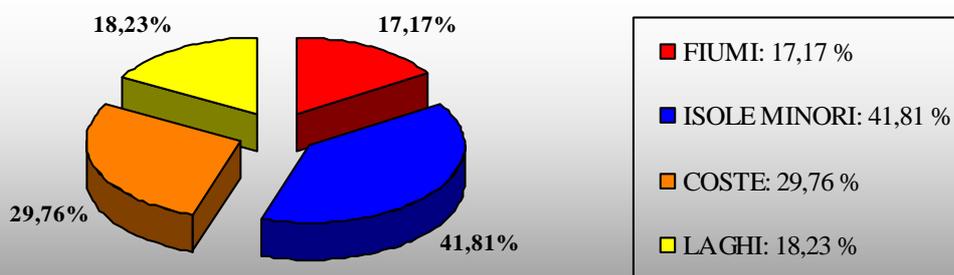
MARE PULITO 2002

LIVELLI DI ILLEGALITA' RIFERITI AD OBIETTIVI CON MAGGIOR IMPATTO AMBIENTALE



MARE PULITO 2002

LIVELLO DI ILLEGALITA' RIFERITO AI DIFFERENTI ECOSISTEMI

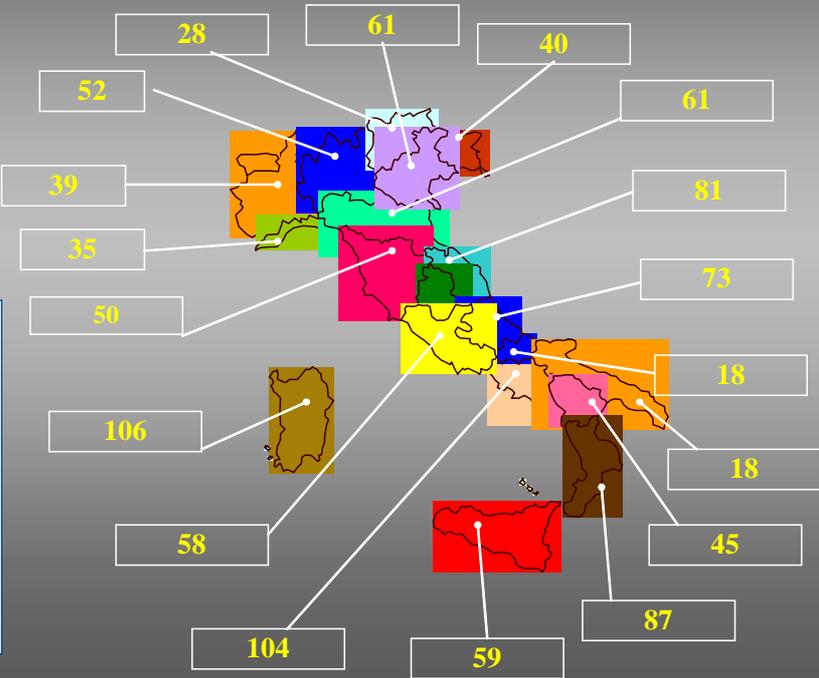




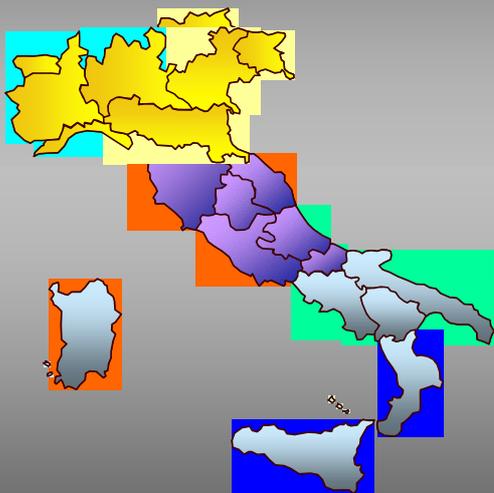
MARE PULITO 2002

TOTALE CONTROLLI

- 609 DEPURATORI PUBBLICI
- 51 DISCARICHE PUBBLICHE
- 17 INCENERITORI
- 2 INFRASTRUTTURE ENERGETICHE
- 360 ARTIGIANATO



MARE PULITO 2002: MACROAREE



N O R D	N° Controlli totali:	329
	N° Controlli non conformi:	56
	Livello di illegalità %:	17,02
C E N T R O	N° Controlli totali:	280
	N° Controlli non conformi:	54
	Livello di illegalità %:	19,28
S U D	N° Controlli totali:	420
	N° Controlli non conformi:	131
	Livello di illegalità %:	31,19

3. Utenze telefoniche ed e-mail

Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente

COMANDO	Largo Lorenzo Mossa, 8/a 00165 Roma	06/660351	tacdo@carabinieri.it
REPARTO OPERATIVO	Largo Lorenzo Mossa, 8/a 00165 Roma	06/660351	tasocdo@carabinieri.it
SEZIONE ANALISI	Largo Lorenzo Mossa, 8/a 00165 Roma	06/660351	tasacdo@carabinieri.it

SEZIONE DI ROMA	Largo Lorenzo Mossa, 8/a 00165 Roma	06/660351	tarmcdo@carabinieri.it
SEZIONE DI MILANO	Via Pusiano, 22 20100 Milano	02/2563303	tamicdo@carabinieri.it
SEZIONE DI NAPOLI	Piazzetta Eritrea, 3 80100 Napoli	081/667798	tanacdo@carabinieri.it

NUCLEI OPERATIVI ECOLOGICI			
ROMA	Largo Lorenzo Mossa, 8/a 00165 Roma	06/660351	noermcdo@carabinieri.it
MILANO	Via Pusiano, 22 20100 Milano	02/2563303	noemicdo@carabinieri.it
NAPOLI	Piazzetta Eritrea, 3 80100 Napoli	081/668059	noenacdo@carabinieri.it
GENOVA	Via Brigata Salerno, 19 16100 Genova	010/35606172	noegecdo@carabinieri.it
TORINO	Via Verdi, 9 10124 Torino	011/8159390	noetocdo@carabinieri.it
UDINE	Viale XXIII Marzo, 39 33100 Udine	0432/204720	noeudcdo@carabinieri.it
VENEZIA	Via B. Longhena, 32 30175 Venezia Marghera	041/920277	noevecdo@carabinieri.it
BOLOGNA	Via Malvasia, 6 40131 Bologna	051/553220	noebocdo@carabinieri.it
FIRENZE	Via Verdi, 16 501022 Firenze	055/243386	noeficdo@carabinieri.it
CAGLIARI	Via Ariosto, 24 09122 Cagliari	070/402056	noecacdo@carabinieri.it
ANCONA	Via C. Colombo, 106 60127 Ancona	071/895747	noeancdo@carabinieri.it
PESCARA	Via Venezia, 10 65100 Pescara	085/2058196	noepecd@carabinieri.it
CASERTA	Via Don Bosco ang. Via Renella 81100 Caserta	0823/324153	noeecd@carabinieri.it
POTENZA	Via Vaccaro, s.n.c. 85100 Potenza	0971/55312	noepzcd@carabinieri.it
BARI	Via Caduti di tutte le guerre, 15/17 70100 Bari	080/5533153	noebacdo@carabinieri.it
REGGIO CALABRIA	Via dei Pritanei, 20 89100	0965/28438	noerccd@carabinieri.it
PALERMO	Via Resuttana, 360 90100 (PA)	091/6788076	noepacd@carabinieri.it

N.B. Gli indirizzi di posta elettronica non possono essere utilizzati per inoltrare formali denunce.

4. Rassegna stampa delle principali operazioni di servizio

